

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026



COMUNE DI PINAROLO PO



INDICE

Presentazione
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva
Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione strategica

Ses - condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne
Obiettivi generali individuati dal governo
Next generation eu (pnrr)

Ses - condizione interne

Analisi strategica delle condizioni interne
Partecipazioni
Tariffe e politica tariffaria
Tributi e politica tributaria
Spesa corrente per missione
Necessità finanziarie per missioni e programmi
Equilibri di competenza e cassa nel triennio
Programmazione ed equilibri finanziari
Finanziamento del bilancio corrente
Finanziamento del bilancio investimenti
Disponibilità e gestione delle risorse umane

Sezione operativa

Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari
Entrate tributarie - valutazione e andamento
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento
Entrate extratributarie - valutazione e andamento
Entrate c/capitale - valutazione e andamento
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento
Accensione prestiti - valutazione e andamento
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)

Seo - definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi
Fabbisogno dei programmi per singola missione

Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio

Programmazione settoriale (personale, ecc.)
Programmazione e fabbisogno di personale
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne) Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne) Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo

Stime di crescita in calo

La Nota di aggiornamento del DEF 2023, presentata al Consiglio dei ministri il 27 settembre, prende forma *"in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera"*. Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023 *"nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale"*.

Le stime portano a rivedere la previsione di crescita del PIL 2023 dal 1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento, e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024 dal 1,5 per cento al 1,0 per cento". Resta invece invariata *"la proiezione di crescita del PIL per il 2025, al 1,3 per cento, mentre quella 2026 migliora, dall'1,1 al 1,2 per cento"*.

Aumento dell'indebitamento

Nella finanza pubblica *"gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus"*. A questo si è aggiunto *"l'effetto del rialzo dei tassi di interesse e la discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette"*.

La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi *"comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa che resterà elevato lungo tutto il triennio"*. Questo porta ad una *"accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL"*.

Al Parlamento è stata quindi chiesta *"l'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui si rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte 2023-26"*.

Revisione del PNRR e sviluppo economico

La strategia del Governo si basa, dunque *"sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro"*. Ciò sarà possibile *"anche attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche"*.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socio/economico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico complesso, *"è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio"*. Per questo motivo *"la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione"*.

Prospettive future

In una situazione in cui *"la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse passivi e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili"*. Il Governo ha optato *"per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese - l'inflazione, la povertà energetica e quella alimentare, la decrescita demografica - promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile"*.

Ottenuto il consenso del Parlamento su queste priorità di politica di bilancio, le energie del Governo *"si concentreranno sull'attuazione di nuove iniziative nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della formazione, per riportare l'Italia su un sentiero di crescita che valorizzi al massimo i lavoratori e le imprese, che sono la vera forza del nostro Paese e che, con la loro dedizione e inventiva, ne fanno uno dei maggiori esportatori europei e mondiali"*.

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della Transizione verde discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I piani devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente*, sostenibile e inclusiva, i piani devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I piani devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I piani rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID-19, e spiegare come i rispettivi piani allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i piani nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne) L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne) Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

Partecipazioni dirette

Denominazione società	% Quota di partecipazione diretta	Attività svolta
BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	1,1521	Gestione reti fognarie e impianti di depurazione acque reflue, acquedotto, igiene ambientale, etc
A.S.M. VOGHERA SPA	0,0006	Gestione servizi pubblici locali

Partecipazioni indirette

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione
BRONI-STRADELLA GAS SRL	BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	42,85	0,0652
PAVIA ACQUE SCARL	BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	16,17	0,0246
BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP. ARL	BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	0,1506	0,0002
GAL OLTREPO PAVESE SRL	BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	2,4377	0,0037
ASM VENDITA E SERVIZI SRL	ASM VOGHERA SPA	100,00	0,0006
RETI DI VOGHERA SRL	ASM VOGHERA SPA	100,00	0,0006
ASMT TORTONA SPA	ASM VOGHERA SPA	74,28	0,0004
A2E SERVIZI SRL in liquidazione	ASM VOGHERA SPA	35,00	0,0002
SAPO SPA	ASM VOGHERA SPA	25,00	0,00015
VOGHERA ENERGIA SPA	ASM VOGHERA SPA	20,00	0,00012
PAVIA ACQUE SCARL	ASM VOGHERA SPA	19,19	0,00012
GAL OLTREPO PAVESE SRL	ASM VOGHERA SPA	2,40	0,00001
BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	ASM VOGHERA SPA	1,31	0,00001
BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP. ARL	ASM VOGHERA SPA	0,18	0,000001
GESTIONE AMBIENTE SPA	ASM VOGHERA SPA	29,71	0,00018
GESTIONE ACQUA SPA	ASM VOGHERA SPA	24,59	0,00015
LABORATORI IREN SPA	ASM VOGHERA SPA	1,819	0,000011

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili

Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

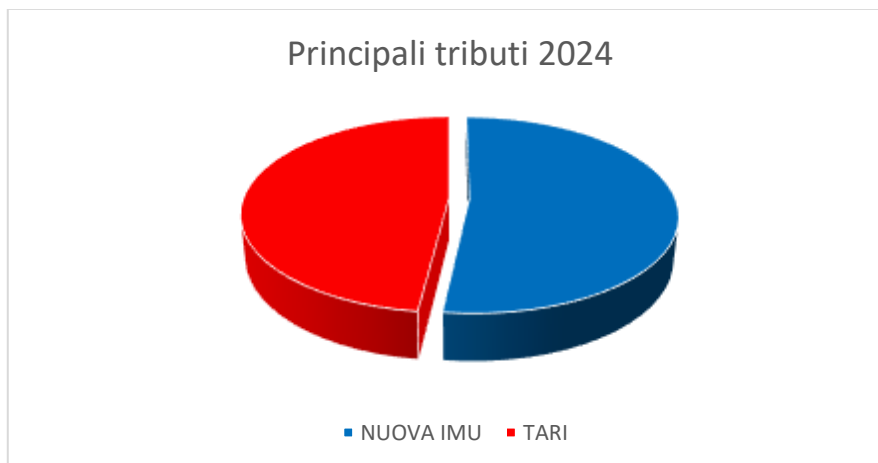
Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2024		Stima gettito 2025-2026	
	Prev. 2024	Peso %	Prev. 2025	Prev. 2026
NUOVA IMU	330.000,00	52,02%	330.000,00	330.000,00
TARI	304.400,00	47,98%	304.400,00	304.400,00
Totale	634.400,00	100,00%	634.400,00	634.400,00

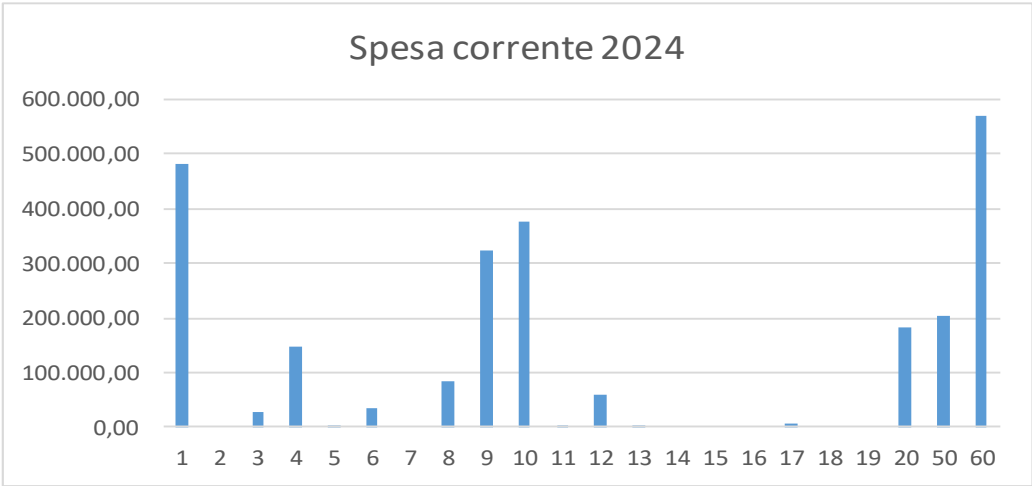


Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per missione				
Missione	Programmazione 2024		Programmazione 2025-2026	
	Prev. 2024	Peso %	Prev. 2025	Prev. 2026
1 Servizi generali e istituzionali	483.116,00	19,26%	403.672,82	408.440,82
2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	26.500,00	1,06%	29.000,00	31.500,00
4 Istruzione e diritto allo studio	147.786,00	5,89%	1.147.482,00	146.791,00
5 Valorizzazione beni e attiv. Culturali	1.834,00	0,07%	1.813,00	1.755,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	36.530,00	1,46%	36.351,00	35.910,00
7 Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	85.284,00	3,40%	5.243,00	5.167,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	324.260,00	12,93%	299.599,00	298.927,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	377.250,00	15,04%	429.156,00	430.186,00
11 Soccorso civile	1.000,00	0,04%	1.000,00	1.000,00
12 Politica sociale e famiglia	57.995,00	2,31%	51.587,00	51.127,00
13 Tutela della salute	1.473,00	0,06%	1.461,00	1.448,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	7.500,00	0,30%	7.500,00	7.500,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00%	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00
20 Fondi accantonamenti	183.777,35	7,33%	183.414,53	183.414,53
50 Debito pubblico	205.095,00	8,18%	278.829,00	284.942,00
60 Anticipazioni finanziarie	568.570,00	22,67%	568.570,00	568.570,00
Totale		2.507.970,35	100,00%	3.444.678,35
				2.456.678,35



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2024- 26 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi generali e istituzionali	1.245.229,64	50.000,00	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	87.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	442.059,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Valorizzazione beni e attiv. Culturali	5.402,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	108.791,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	15.694,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	922.786,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	536.592,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	160.709,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	4.382,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	22.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi accantonamenti	550.606,41	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	768.866,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	30.000,00	0,00	0,00	0,00	1.675.710,00
Totale	4.134.751,05	1.830.000,00	0,00	768.866,00	1.675.710,00

Riepilogo Missioni 2024- 26 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
1 Servizi generali e istituzionali	1.245.229,64	50.000,00	1.295.229,64
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	87.000,00	0,00	87.000,00
4 Istruzione e diritto allo studio	442.059,00	1.000.000,00	1.442.059,00
5 Valorizzazione beni e attiv. Culturali	5.402,00	0,00	5.402,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	108.791,00	0,00	108.791,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	15.694,00	80.000,00	95.694,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	922.786,00	0,00	922.786,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	536.592,00	700.000,00	1.236.592,00
11 Soccorso civile	3.000,00	0,00	3.000,00
12 Politica sociale e famiglia	160.709,00	0,00	160.709,00
13 Tutela della salute	4.382,00	0,00	4.382,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	22.500,00	0,00	22.500,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi accantonamenti	550.606,41	0,00	550.606,41
50 Debito pubblico	768.866,00	0,00	768.866,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.705.710,00	0,00	1.705.710,00
Totale	6.579.327,05	1.830.000,00	8.409.327,05

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

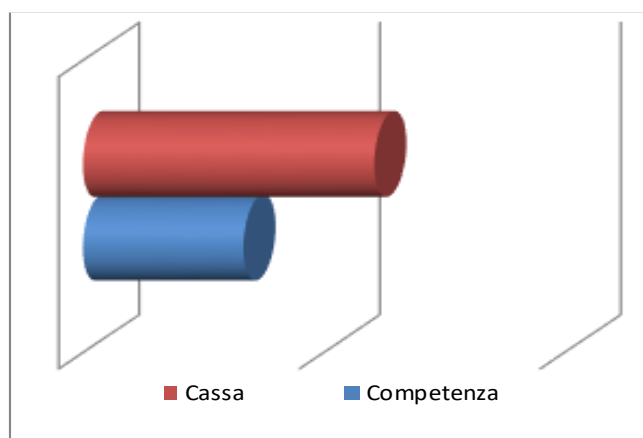
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni al quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



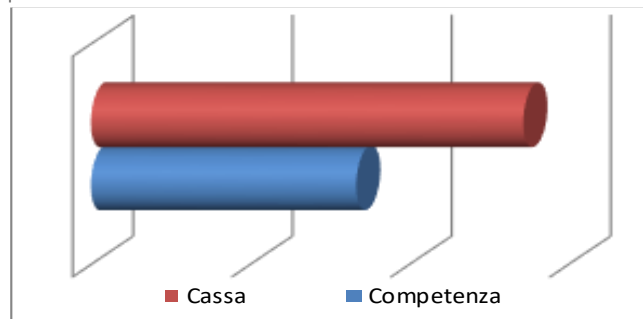
Entrate 2024

Previsioni	Competenza	Cassa
Tributi	1.431.847,37	2.590.984,17
Trasferimenti	85.105,00	109.092,85
Extratributarie	223.297,00	612.916,13
Entrate c/capitale	330.000,00	1.104.692,88
Rid. Att. Finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	13.010,30
Anticipazioni	558.570,00	558.570,00
Entrate c/terzi	704.703,00	1.062.182,07
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Fondo cassa iniziale	0,00	0,00
Totale	3.333.522,37	6.051.448,40



Uscite 2024

Previsioni	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.414.305,35	2.030.264,15
Spese c/capitale	330.000,00	1.257.437,67
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	205.095,00	280.612,25
Chiusura anticipazioni	558.570,00	832.362,68
Spese c/terzi	704.703,00	1.032.570,98
Disavanzo applicato	120.849,02	0,00
Totale	3.333.522,37	5.433.247,73



Entrate biennio 2025-2026

Previsioni	2025	2026
Tributi	1.429.949,37	1.429.949,37
Trasferimenti	85.105,00	85.105,00
Extratributarie	241.903,00	253.903,00
Entrate c/capitale	1.250.000,00	250.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	558.570,00	558.570,00
Entrate c/terzi	704.703,00	704.703,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Fondo cassa iniziale	0,00	0,00
Totale	4.270.230,37	3.282.230,37

Uscite biennio 2025-2026

Previsioni	2025	2026
Spese correnti	1.357.279,35	1.363.166,35
Spese c/capitale	1.250.000,00	250.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	278.829,00	284.942,00
Chiusura anticipazioni	558.570,00	558.570,00
Spese c/terzi	704.703,00	704.703,00
Disavanzo applicato	120.849,02	120.849,02
Totale	4.270.230,37	3.282.230,37

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	1431847,37
Trasferimenti correnti	(+)	85.105,00
Extratributarie	(+)	223.297,00
Entr. Correnti specifiche per investimenti	(-)	
Entr. Correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.740.249,37
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. Corrente	(+)	0,00
Entrate c/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		1.740.249,37

Uscite correnti destinate alla programmazione

Spese correnti	(+)	1414.305,35
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	205.095,00
Impieghi ordinari		1.619.400,35
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	120.849,02
Investimenti assimilabili a spese correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		120.849,02
Totale		1.740.249,37

Entrate in c/capitale destinate alla programmazione

Entrate in c/capitale	(+)	330.000,00
Entrate in c/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		330.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	558.570,00
Attività finanz. Assimilabili a movimento fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		558.570,00
Totale		888.570,00

Uscite in c/capitale destinate alla programmazione

Spese in conto capitale	(+)	330.000,00
Investimenti assimilabili a spese correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		330.000,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	558.570,00
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		558.570,00
Totale		888.570,00

RIEPILOGO ENTRATE 2024

Correnti	1740.249,37
Investimenti	888.570,00
Movimenti di fondi	0,00
Entrate destinate alla programmazione	(+) 2.628.819,37
Servizi c/terzi e partite di giro	704.703,00
Altre entrate	(+) 704.703,00
Totale bilancio	3.333.522,37

RIEPILOGO USCITE 2024

Correnti	1740.249,37
Investimenti	888.570,00
Movimenti di fondi	0,00
Uscite destinate alla programmazione	(+) 2.628.819,37
Servizi c/terzi e partite di giro	704.703,00
Altre uscite	(+) 704.703,00
Totale bilancio	3.333.522,37

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli attuali equilibri

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2024

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1740.249,37	1740.249,37
Investimenti	330.000,00	330.000,00
Movimento fondi	558.570,00	558.570,00
Servizi c/terzi	704.703,00	704.703,00
Totale	3.333.522,37	3.333.522,37

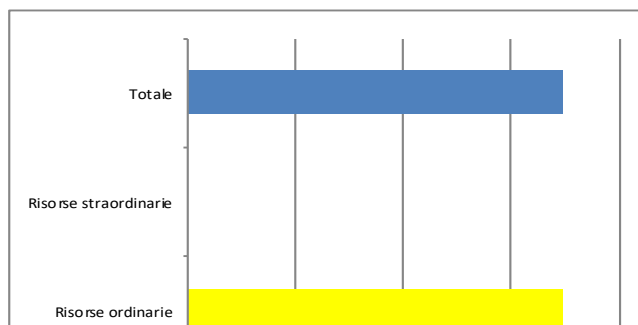
Ricognizione sulle risorse per il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2024

Entrate		2024
Tributi	(+)	1431847,37
Trasferimenti correnti	(+)	85.105,00
Extratributarie	(+)	223.297,00
Entr. Correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. Correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.740.249,37
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. Corrente	(+)	0,00
Entrate c/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Fabbisogno 2024

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1740.249,37	1740.249,37
Investimenti	330.000,00	330.000,00
Movimento fondi	558.570,00	558.570,00
Servizi c/terzi	704.703,00	704.703,00
Totale	3.333.522,37	3.333.522,37

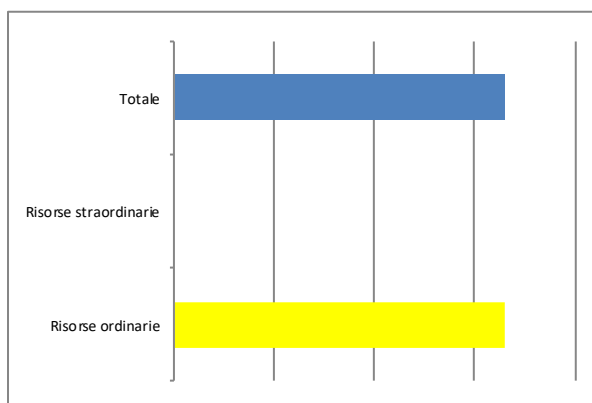
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Finanziamento bilancio investimenti 2024

Entrate		2024
Entrate in C/capitale	(+)	330.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		330.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. Assimilabili a mov. Fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		330.000,00



Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat.		Dotazione organica	Presenze effettive
B7	Collaboratore amministrativo	3	3
C1	Istruttore amministrativo	1	1
D1	Istruttore direttivo	0	0
Personale di ruolo		4	4
Personale fuori ruolo		1	1
TOTALE		5	5

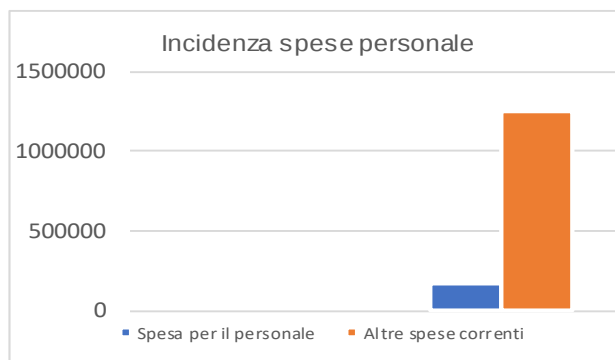
Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro

	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	4
Dipendenti in servizio: di ruolo	4
non di ruolo	1
Totale personale	5

Incidenza spesa di personale

	Importo
Spesa per il personale	168.697,00
Altre spese correnti	1.245.608,35
Totale spesa corrente	1.414.305,35



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie – valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà locale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	56.224,68	1.375.622,69	1.431.847,37
Composizione		2023	2024
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip. 101)		1.131.117,87	1.229.569,37
Compartecipazione di tributi (Tip. 104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm. Centrali (Tip. 301)		244.504,82	202.278,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip. 302)		0,00	0,00
Totale		1.375.622,69	1.431.847,37

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero titolo)	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Imposte, tasse	1.147.256,29	915.388,26	1.131.117,87	1.229.569,37	1.227.671,37	1.227.671,37
Compartecip. Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm. Centrali	203.108,00	221.360,50	244.504,82	202.278,00	202.278,00	202.278,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.350.364,29	1.136.748,76	1.375.622,69	1.431.847,37	1.429.949,37	1.429.949,37

Trasferimenti correnti – valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-41.269,96	126.374,96	85.105,00
Composizione		2023	2024
Trasferimenti Amm. Pubbliche (Tip. 101)		122.374,96	81.105,00
Trasferimenti Famiglie (Tip. 102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip. 103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip. 104)		4.000,00	4.000,00
Trasferimenti UE e altri Tip. 105)		0,00	0,00
Totale		126.374,96	85.105,00

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero titolo)	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Trasf. Amm. Pubbliche	1.373.521,75	90.965,14	122.374,96	81.105,00	81.105,00	81.105,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	6.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.379.521,75	90.965,14	126.374,96	85.105,00	85.105,00	85.105,00

Entrate extratributarie – valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	80.825,92	142.471,08	223.297,00
Composizione		2023	2024
Vendita beni e servizi (Tip. 100)		79.151,00	85.500,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip. 200)		15.000,00	100.000,00
Interessi (Tip. 300)		70,00	10,00
Redditi da capitale (Tip. 400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip. 500)		48.250,08	37.787,00
Totale		142.471,08	223.297,00

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero titolo)	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Beni e servizi	54.247,20	44.029,63	79.151,00	85.500,00	86.500,00	88.500,00
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	15.000,00	100.000,00	110.000,00	120.000,00
Interessi	0,03	58,38	70,00	10,00	10,00	10,00
Redditi da capitale	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	365.972,90	68.782,33	48.250,08	37.787,00	45.393,00	45.393,00
Totale	420.220,13	112.870,34	142.471,08	223.297,00	241.903,00	253.903,00

Entrate c/capitale – valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-78.532,77	408.532,77	330.000,00
Composizione		2023	2024
Tributi in conto capitale (Tip. 100)		6.301,76	0,00
Contributi agli investimenti (Tip. 200)		373.835,59	330.000,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip. 300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip. 400)		27.674,50	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip. 500)		720,92	0,00
Totale		408.532,77	330.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero titolo)	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Tributi in conto capitale	6.274,83	3.380,39	6.301,76	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	214.630,27	324.793,80	373.835,59	330.000,00	1.250.000,00	250.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	26.000,00	27.674,50	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	17.072,58	72.116,87	92,00	0,00	0,00	0,00
Totale	237.977,68	426.291,06	407.903,85	330.000,00	1.250.000,00	250.000,00

Riduzione att. Finanz. – valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-513.300,00	513.300,00	0,00
Composizione		2023	2024
Alienazione di attività finanziarie (Tip. 100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip. 200)		0,00	0,00
Risc. Crediti medio-lungo termine (Tip. 300)		513.300,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip. 400)		0,00	0,00
Totale		513.300,00	0,00

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero titolo)	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	513.300,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	513.300,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2023	2024
Emissioni titoli obbligazionari (Tip. 100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip. 200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip. 300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip. 400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero titolo)	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	986.683,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	986.683,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.



Le missioni sono articolate in linea con i sei pilastri menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La transizione ecologica, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena inclusione sociale, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale – siano essi imprese che enti pubblici – ha predisposto uno schema di governance del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle task-force locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

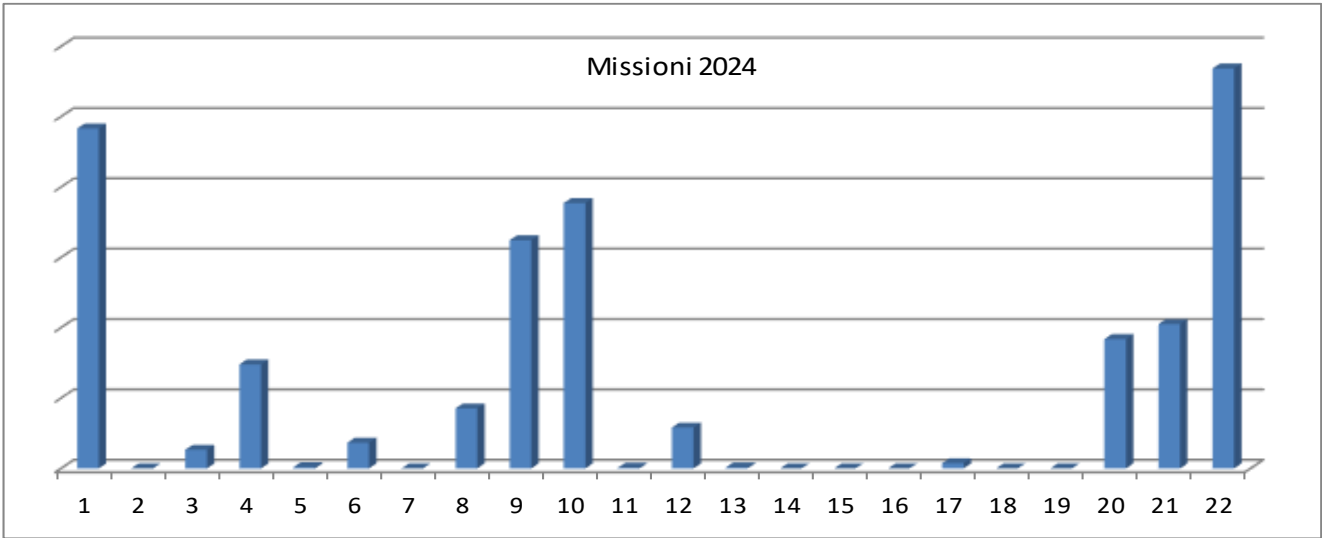


Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Quadro generale degli impieghi per missione		2024	2025	2026
1	Servizi generali e istituzionali	483.116,00	403.672,82	408.440,82
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	26.500,00	29.000,00	31.500,00
4	Istruzione e diritto allo studio	147.786,00	1.147.482,00	146.791,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	1.834,00	1.813,00	1.755,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	36.530,00	36.351,00	35.910,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	85.284,00	5.243,00	5.167,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	324.260,00	299.599,00	298.927,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	377.250,00	429.156,00	430.186,00
11	Soccorso civile	1.000,00	1.000,00	1.000,00
12	Politica sociale e famiglia	57.995,00	51.587,00	51.127,00
13	Tutela della salute	1.473,00	1.461,00	1.448,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	7.500,00	7.500,00	7.500,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	183.777,35	183.414,53	183.414,53
50	Debito pubblico	205.095,00	278.829,00	284.942,00
60	Anticipazioni finanziarie	568.570,00	568.570,00	568.570,00
Programmazione effettiva		2.507.970,35	3.444.678,35	2.456.678,35



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.



Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.



Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

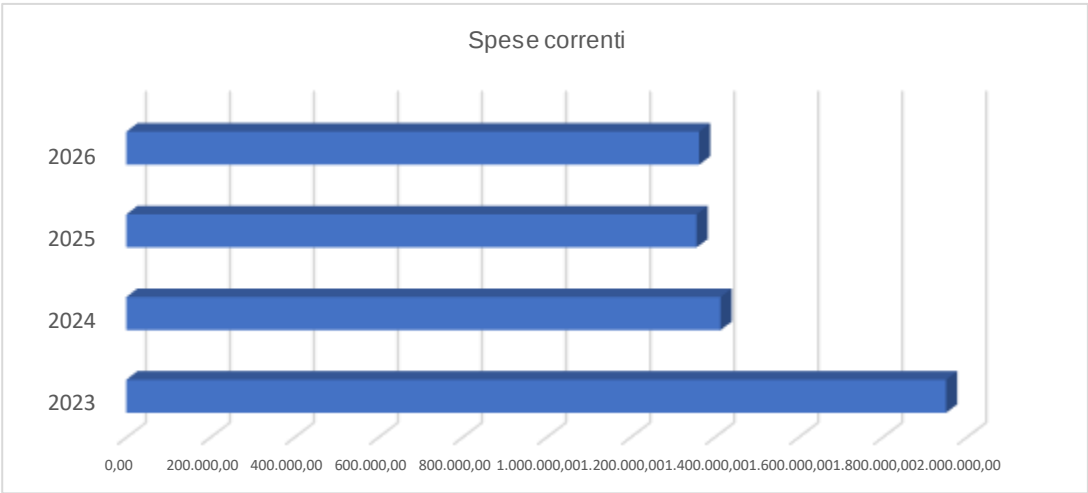
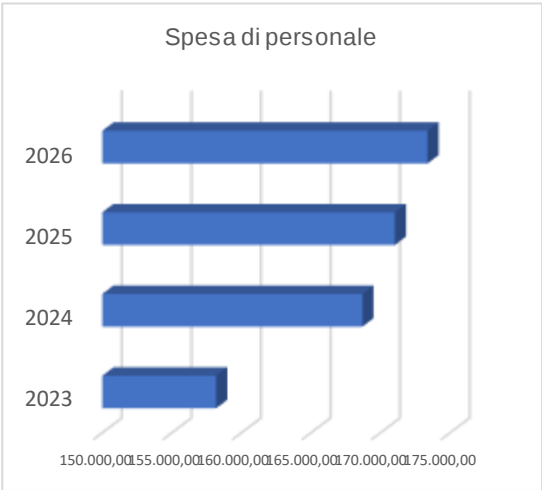
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali, ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Forza lavoro e spesa per il personale

	2023	2024	2025	2026
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	5	5	5	5
Dipendenti in servizio: di ruolo	4	4	4	4
non di ruolo	1	1	1	1
Totale	5	5	5	5

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva	158.189,20	168.697,00	171.035,00	173.375,00
Spesa corrente	1.951.247,41	1.414.305,35	1.357.279,35	1.363.166,35



Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti

Denominazione	Importo
Entrata in C/capitale	330.000,00
FPV per spese in C/Capitale (FPV/E)	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	0,00
Totale	330.000,00

Principali investimenti programmati per il triennio 2024-2026

Denominazione	2024	2025	2026
SPESE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE	50.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PER CREAZIONE MODERNO POLO PER L'INFANZIA	0,00	1.000.000,00	0,00
SPESE PER MANUTENZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	80.000,00	0,00	0,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE COMUNALI	200.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale	330.000,00	1.250.000,00	250.000,00

Conclusioni

UN DUP ANCORATO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI INSERITI NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Il bilancio è senza dubbio il momento più importante di un'amministrazione. Nel nostro caso, arriva dopo un impegno forte, in una situazione complicata, nella quale si sono realizzati e si stanno ancora realizzando progetti importanti. Questo, dunque, è un bilancio che pur tenendo conto delle difficoltà ancora presenti e della situazione ancora complicata, si incarica di esaminare il futuro. Un bilancio che quindi va oltre la sua programmazione e la stessa legislatura, che si concluderà nel 2024.

Il medesimo ragionamento si può applicare anche per il Documento Unico di Programmazione (DUP) che dal punto di vista tecnico è già stato impostato e contiene gli aspetti più importanti e fondamentali della vita amministrativa, ma che adesso dovrà tenere conto sia dei cambiamenti, sia delle nuove opportunità, oltre che delle possibilità di inserire ragionamenti che si leghino con la precisa volontà di disegnare e di innovare i contenuti. Dobbiamo cioè, tenere conto dei cambiamenti intervenuti nella società.

Quindi, si riconferma il nostro impegno di fondo, non solo sui temi di carattere più generale, ma anche a favore degli ambiti che abbiamo seguito egregiamente in tutti questi anni, in primis la scuola, con la manutenzione degli edifici, la messa a norma, l'ampliamento di alcune attività e, per quanto possibile, un aiuto concreto alle attività integrative, come lo scuolabus, l'accompagnamento, la mensa, il sostegno. Naturalmente abbiamo proceduto anche con la manutenzione degli altri strutture ed edifici pubblici (municipio, campo giochi, Cascina Monaca, palestra, ambulatorio, sala associazioni).

Le misure previste per il rientro del complessivo disavanzo di euro **5.174.049,37** già indicate nel piano approvato il 3/11/2020 (**4.011.208,08 + 1.030.516,63**) e nella successiva nota di aggiornamento del 31/7/2022 prevedono una nuova scansione di rientro temporale conseguenza all'entrata in vigore di tutte le normative sopra richiamate e sopravvenute che rendono lo stesso molto più sostenibile in termini finanziari.

Rispetto pertanto al rimodulazione dello stesso in riferimento al punto 1.1. del piano stesso (pagina 52) ed in particolare con riferimento alla restante somma di € **1.827.076,13** che comprendeva i debiti fuori bilancio per la somma di € **1.030.516,63** (deliberazione n. 17 del 03/11/2020 del Consiglio Comunale con imputazione al bilancio di previsione 2020-2022 in coerenza con le nuove disposizioni di cui all'art. 194 del TUEL) e la somma di € **796.559,50** riferita al disavanzo di amministrazione corrente 2019 e come da rendiconto 2019 approvato con deliberazione n. 3 del 06/08/2020 del Consiglio Comunale viene garantita oggi attraverso un ripiano che tiene conto dei nuovi importi dei disavanzi al 31/12/2021.

Per quanto attiene il succitato importo di € **1.827.076,13** alla data del 31/12/2021 è ridotto ad € **211.830,49** ma contestualmente l'importo dell'anticipazione si è incrementato proporzionalmente garantendo all'Ente una forte dilazione del piano di rientro ed una contrazione degli interessi da riconoscere ai terzi creditori.

Si è pertanto proceduto ad effettuare la copertura parziale del succitato disavanzo inserito nel piano, tenendo conto dei piani di rientro concordati con i creditori titolari dei debiti fuori bilancio, residuati dopo i pagamenti effettuati con l'anticipazione, ex art. 115 c. 2 del DL. 34/2020 ed ex art. 21 del DL 73/2021, ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente per la somma di € **898.222,38** e € **986.683,15**.

Tale succitata somma era inserita nel piano originario ed era compresa nella quota di € **98.308,87** di disavanzo applicato al bilancio dell'Ente a far data dall'anno 2020 ed in particolare la quota di € **41.250,47**.

Con le succitate somme sono poi stati pagati, al 31/12/2021, tutti i debiti fuori bilancio inseriti nel piano iniziale, tranne quello riferito alla sentenza Ubi Factor Siram per € **211.830,49** in quanto non riferita a debiti in PCC perché riferiti solo a interessi moratori e spese legali.

Il debito fuori bilancio di € **105.715,44** per vertenza Zandalasini è invece eliminato in quanto tale quota è già stata accantonata e finanziata al Fondo Passività Potenziali 2021 (**362.904,669**).

La succitata somma di € **211.830,49** rimane pertanto l'unica che determina la nuova scansione temporale del Piano di rientro di 20 anni (oggi 18 avendo già avviato il piano dal 2020) così come consentito dalla norma, in quanto il pagamento con dilazione quinquennale verrà coperto, per cassa, dall'entrata del fondo di rotazione come previsto dalla norma che consente l'utilizzo di tale fondo solo per cassa mentre per l'imputazione contabile l'Ente si avvale della norma e la diluisce sui 20 anni.

Per quanto attiene la somma del piano di rientro che oggi si è ridotta pertanto da € **986.683,15** ad € **211.830,49** la stessa viene inserita nel piano revisionato insieme alla previsione di entrata relativa al fondo di rotazione (per cassa) ed al suo piano di ammortamento decennale per € **513.300,00**. Rimane immutato il piano di rientro del disavanzo da ricalcolo FCDE 2019 che ammonta ad € **57.058,40** annuali.

Pertanto la restante somma di € **211.830,49** (quota annuale di € **12.460,62** per 17 anni) riferita al disavanzo residuo del piano al 31/7/2022 da coprire con il piano determina che la quota annuale del piano rideterminata è la seguente a far data dall'anno 2023.

Per quanto attiene al piano approvato il 3/11/2020 ed alle sue evoluzioni conseguenti a normative sopravvenute si illustrano di seguito gli effetti delle politiche di risanamento poste in atto e programmate nel periodo intercorrente l'avvio della procedura e la data attuale in relazione al piano predisposto ed illustrate di seguito in riferimento alle singole entrate straordinarie.

L'ente, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera c) ha individuato nelle tabelle di sotto riportate con relative quantificazioni e previsioni dell'anno di effettivo realizzo, tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano.

Ai fini della verifica di congruenza, l'ente, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera d), nelle succitate tabelle ha evidenziato la progressione di ripiano del disavanzo di amministrazione tale da assicurare che gli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio siano capienti che si possono riassumere nella seguente tabella:

Tabella delle misure di risanamento aggiornata al 30/9/2023

MASSA PASSIVA	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	Massa passiva da ripianare I=(G-H)	Obiettivo	Massa passiva da ripianare M=(I-L)	Obiettivo	Massa passiva da ripianare O=(M-N)	Obiettivo
Fondo di rotazione						
Piano di rientro disavanzo PRPF	513.300,00	51.330,00	461.970,00	51.330,00	410.640,00	51.330,00
Piano di rientro disavanzo PRPF post 7/2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ricalcolo FCDE 2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAL 2014 2015	684.700,93	57.058,40	627.642,53	57.058,40	570.584,13	57.058,40
Disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FCDE 2019	7516,68	1252,78	6239,9	1252,78	5011,12	1252,78
debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
debiti fuori bilancio post 7/2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAL 2020 2014 2015	199.369,87	12.460,62	186.909,25	12.460,62	174.448,63	12.460,62
FAL 2020 2021 2014 2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAL 2020 2021 2022 2014 2015	VEDI VOCE SOTTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.834.266,98	143.901,61	3.671.131,91	143.901,61	3.535.931,56	143.901,61
MISURE PREVISTE	5.239.154,46	266.003,41	4.953.893,59	266.003,41	4.696.615,44	266.003,41
Riduzione spese del personale macro 101		Quantificazione Risorse (L)		Quantificazione Risorse (N)		Quantificazione Risorse (P)
Riduzione spese del personale macro 102		213.428,98		213.428,98		213.428,98
Alienazioni		21.478,91		21.478,91		21.478,91
Contributi straordinari		0,00		0,00		81.000,00
Riduzione del 25% del macroaggregato 104		0,00		0,00		0,00
Recupero verso dipendenti		12.104,19		12.104,19		12.104,19
Risparmi rinegoziazione mutui		0,00		0,00		321.282,43
Risparmi rinegoziazione anticipazioni		55.934,00		0,00		0,00

Recupero tributi	11.745,36	11.745,36	11.745,36
Riduzioni del 10% macroaggregato 103	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	61.622,35	61.622,35	61.622,35
Totale	396.313,79	Totale	340.379,79
		Totale	742.662,22

Si deve infine evidenziare che a distanza di tre anni dall'approvazione del piano, molti obiettivi sono stati realizzati e conseguiti, in particolare si deve segnalare che, come risulta dall'allegata tabella n. 13, il piano risulta equilibrato e coperto nel tempo della sua durata fra entrate maggiori e risparmi conseguiti che coprono integralmente il rientro dal disavanzo.

Per quanto attiene poi agli obiettivi da raggiungere al fine dell'erogazione del fondo di rotazione si deve segnalare che gli stessi non sono stati raggiunti nel solo triennio 2020/2023 in quanto i fondi Covid trasferiti, somme molto significative rispetto al bilancio, hanno elevato le somme di riferimento rispetto al consuntivo 2019 ma il rientro anomalità sull'anno 2024 consentirà di ripristinare le diminuzioni già previste nel piano approvato e nelle sue successive integrazioni e modifiche a voi inviate e di cui date conto nell'ordinanza.

Si segnala poi che i dati inseriti nel 2019/2020/2021 e 2022 sono già stati adeguati con quelli a rendiconto approvati dall'Ente ma come è facile verificare non sono registrate particolari differenze rispetto a quelli già inseriti nel piano aggiornato al luglio 2022.